DAL MONDO

Onu, Trump rivendica la “nuova età dell’oro americana” e avverte dei “rischi per l’Europa invasa dall’immigrazione illegale”

di **Maria Ylenia Manzo** · 24 settembre 2025, 01:29

L’intervento del presidente degli Stati Uniti è stato tra i più attesi **dell’80esima sessione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, che fino a lunedì vedrà alternarsi al podio del Palazzo di Vetro di New York i principali leader mondiali. Donald Trump **ha parlato per 57 minuti** , superando di gran lunga il **limite di 15 minuti** previsto dal regolamento. Un discorso lungo, diretto, in pieno stile trumpiano. “Questa è davvero l’età d’oro dell’America”, ha dichiarato con enfasi, presentando il suo Paese come un modello di forza economica, militare e politica, e contrapponendolo a un’Europa che a suo dire rischia di soccombere sotto il peso delle proprie scelte.

Fin dall’inizio, Trump ha rivolto pesanti accuse alla precedente amministrazione statunitense, guidata da **Joe Biden**, ritenuta responsabile di “una serie di disastri”. L’America, ha sostenuto, è oggi “benedetta dall’economia più forte, dall’esercito più potente e da amicizie durature”. Ma mentre Washington, secondo la sua narrazione, avrebbe imboccato la strada della prosperità, **l’Europa sarebbe in “grossi guai”**, paralizzata dall’immigrazione e da politiche energetiche definite “suicide”. Nel mirino anche la dipendenza dal petrolio russo, che Trump ha bollato come “imbarazzante”.

La **questione migratoria** è stata centrale. Il Presidente Americano ha citato alcuni dati a sostegno delle sue tesi, sottolineando come la presenza di stranieri nelle carceri europee rappresenti, a suo dire, la prova del “fallimento dei confini aperti”. Ha parlato di “invasioni” favorite dalle stesse Nazioni Unite, accusate di finanziare i flussi migratori invece di arginarli. L’avvertimento lanciato ai leader del Vecchio Continente è stato netto: senza un’azione decisa come quella intrapresa negli Stati Uniti, “i vostri Paesi andranno all’inferno”.

Non sono mancate **critiche** dirette **all'Onu**. Trump ha messo in discussione **l'utilità dell'organizzazione**, accusata di produrre soltanto "parole vuote" incapaci di risolvere conflitti e crisi. Ha rivendicato di aver "risolto sette guerre in sette mesi" senza ricevere alcun riconoscimento, ironizzando sul fatto che "nessuno mi ha ringraziato". Sul cambiamento climatico, la linea è rimasta la stessa che lo ha accompagnato anche in passato: per Trump si tratta di una "truffa", un inganno sostenuto da ambientalisti che "vogliono uccidere le mucche". Da qui il richiamo alla sua decisione di ritirare gli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi, liquidato come "fake".

Sul piano internazionale, Trump ha ribadito la posizione americana sul conflitto israelo-palestinese, criticando duramente i Paesi – tra cui Francia, Gran Bretagna, Canada e Australia – che hanno deciso di riconoscere lo Stato di Palestina. "Riconoscere la Palestina è una ricompensa ad Hamas", ha avvertito.

Riguardo all'Ucraina, il presidente ha assicurato sostegno a Kiev, lodando il coraggio di **Volodymyr Zelensky**, che ha incontrato a margine dei lavori, ma ha al tempo stesso attaccato l'Europa per la sua scarsa incisività e accusato Cina e India di essere "i maggiori finanziatori della guerra russa".

Non sono mancati momenti di apparente leggerezza.

All'arrivo al Palazzo di Vetro, la scala mobile che avrebbe dovuto portare Trump e la First Lady Melania si è bloccata improvvisamente, costringendoli a salire a piedi. "Per fortuna siamo in forma", ha scherzato il presidente. Poco dopo, un guasto al teleprompter lo ha costretto a proseguire senza supporto tecnico. "In questo modo si parla più dal cuore", ha commentato, strappando sorrisi in platea. Parlando del **Brasile**, con cui i rapporti restano tesi a causa dei dazi imposti da Washington, Trump ha raccontato di un recente incontro con **Jair Bolsonaro**: "Abbiamo avuto una buona chimica in 39 secondi, chissà dove porterà". Un commento che ha strappato qualche sorriso, senza però attenuare la durezza del resto del discorso.

L'intervento di Trump ha confermato ancora una volta il suo stile tipico: un linguaggio diretto, privo di filtri diplomatici, con attacchi tanto agli avversari agli alleati, rivendicazioni sui successi interni ed esteri e un forte scetticismo verso le istituzioni multilaterali. In una sede che tradizionalmente rappresenta il luogo della diplomazia e del dialogo, Trump ha scelto di imprimere la sua impronta personale con un discorso fiume, destinato a dividere più che a mediare. Le sue parole continueranno a pesare nei prossimi giorni sui lavori dell'Assemblea e nei rapporti tra Stati Uniti e partner internazionali, lasciando un segno indelebile su questa 80esima sessione.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/09/24/onu-trump-rivendica-la-nuova-eta-delloro-americana-e-avverte-dei-rischi-per-leuropa-invasa-dellimmigrazione-illegale/

© 2026 Istituzioni24